

Migrantes

Lavoro e tratta, crescono "nero" e sfruttamento Anche in casa

RAFFAELE IARIA

Nel settore agricolo un quarto dei lavoratori è assunto in nero, nella ristorazione il 20% e nella cura degli anziani il 15%.

«Ma solo perché non c'è la capacità di monitorare il fenomeno. Ancora oggi non sappiamo esattamente quante badanti lavorino nel nostro Paese: occorre spostare l'attenzione alla lotta allo sfruttamento e alla tratta per lavoro, come alla tratta a scopi sessuali, dalla campagna alla casa, un mondo più impenetrabile e difficile da controllare». A sottolinearlo è il direttore della Fondazione Migrantes, monsignor Giancarlo Perego, commentando il messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace dedicato al tema "Non più schiavi, ma fratelli". Perego, intervenuto a Torino a un convegno del Gruppo Abele sul tema della tratta nei luoghi di lavoro, ha sottolineato come l'opinione pubblica consideri normali alcune situazioni di sfruttamento.

«Ma la crisi – ha aggiunto – non può giustificare tutto. Quando si parla di tratta e di sfruttamento sui luoghi di lavoro oggi non dobbiamo prendere in considerazione il singolo caso, ma inserire il fenomeno in un contesto più ampio fatto di caporalato e clan malavitosi. Questo ci permette di passare dalla protezione sociale a un percorso di ripristino della giustizia e della legalità».

In Italia i lavoratori immigrati sono quasi due milioni e mezzo e la cifra è destinata a crescere. «In settori come l'agricoltura – ha concluso – nove nuovi lavoratori su 10 sono stranieri e il numero cresce anche nel mondo dei servizi, nel turismo. Non è un caso che si sia registrato un aumento di lavoratori in tre città fortemente segnate da fenomeni di sfruttamento e tratta come Prato, Foggia e Matera».

© RIPRODUZIONE PERMYA